

2. I PASSAGGI FAUNA

IL CONTESTO FAUNISTICO

Il contesto ambientale di interesse è rappresentato dalla bassa Pianura Padana, che in tempi storici era dominata da estensioni di latifoglie intercalate da zone acquitrinose e accompagnate da vegetazione arbustiva e di radura. Oggi di questo paesaggio originario restano alcuni lembi, nei quali si riscontra ancora una forte diversità biologica, fatto che rende questi habitat relitti importanti ricettacoli floristici e faunistici.

Tutto il resto della pianura è occupato da insediamenti urbani e industriali oppure è destinato alle coltivazioni. Dal punto di vista faunistico, quindi, in generale sono importanti i boschi ripariali delle valli fluviali con Pioppo bianco, gli alneti, gli olmeti e i saliceti e, al di fuori degli alvei, i boschi naturali caratterizzati da Farnia e Carpino bianco.

La tipologia di fauna presente risulta quindi dominata da specie degli ambienti aperti, o al più da elementi ecotonali molto tolleranti verso il diradamento della copertura arborea e verso le alterazioni del territorio che la accompagnano. Il quadro ambientale descritto comporta che tra i mammiferi ci sia l'assenza di specie di grandi e medie dimensioni, eccettuata la poco esigente Volpe, che comunque negli ambiti planiziali presenta densità molto basse. I micromammiferi di questo settore della pianura includono il Riccio la Talpa europea, alcuni dei più comuni tra i Soricidi (Toporagno comune, Crocidura ventrebianco, Crocidura minore) e diversi roditori (Arvicola campestre, Arvicola di Savi, Ratto nero, Surmolotto, Topolino delle case, Topo selvatico). I boschi lungo l'Adda sono tra le poche stazioni planiziali ad ospitare il Topo selvatico collo giallo. Si rilevano la Nutria, la Lepre comune e il Coniglio selvatico, quest'ultimo particolarmente abbondante lungo il Serio. E' possibile anche la presenza della Donnola e forse della Faina. Chiroteri segnalati per queste aree sono il Pipistrello nano, il Pipistrello di Savi e l'Orecchione meridionale. Sicura è anche la presenza del Pipistrello albolimbato e probabile quella del Vespertilio di Daubenton.

Gli uccelli rappresentano il gruppo di vertebrati più numeroso, con specie forestali concentrate nei pochi punti disponibili lungo i fiumi. Si possono citare specie di ambiente aperto particolarmente esigenti, concentrate nei tratti di vegetazione erbacea lungo i letti fluviali (ad es. Pavoncella e Calandrella), specie coloniali o territoriali nidificanti nelle sponde terrose (Gruccione, Topino, Martin pescatore) o sui letti ghiaiosi (Corriere piccolo, Piro piro piccolo).

La fauna di rettili è relativamente modesta, con la presenza rilevante della Natrice tassellata lungo i corsi d'acqua e nelle zone umide. Questi sono anche gli habitat di elezione della maggior parte delle specie di anfibi, tra cui elementi endemici come la forma italiana di Tritone crestato e quella di Raganella, nonché la Rana di Lataste, oggetto di numerosi interventi di reintroduzione nel sistema delle aree umide della Regione.

ALCUNI ESEMPI DI FAUNA PRESENTE NEL TERRITORIO



I PASSAGGI FAUNA COME SISTEMI DI RICONNESSIONE ECOLOGICA

Un requisito fondamentale stabilito durante la progettazione e realizzazione della autostrada A35 è la riconnessione ecologica attraverso il mantenimento della continuità della rete naturale presente nel contesto in esame.

I passaggi per la fauna selvatica (o passaggi faunistici) sono delle opere edili costruite per permettere a determinate specie di animali di attraversare il corpo autostradale e di mantenere o ripristinare la loro libertà di movimento su entrambi i lati dell'infrastruttura.

Essi costituiscono elementi di permeabilità che consolidano e migliorano la rete ecologica grazie alla quale gli animali possono spostarsi liberamente sul territorio.

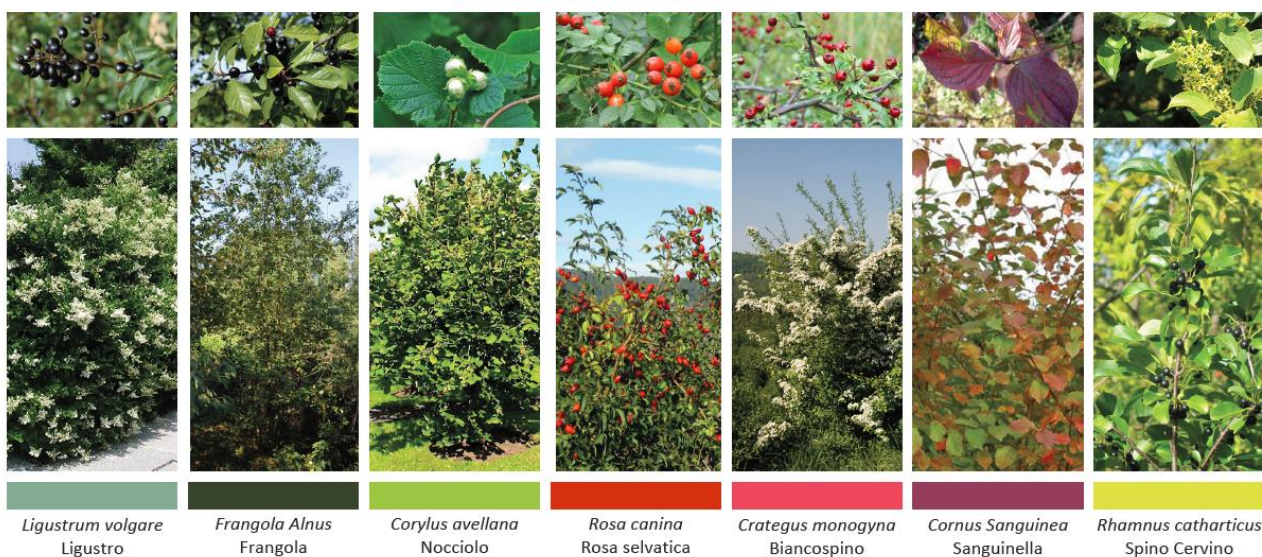
I principali obiettivi dei passaggi per la fauna selvatica sono:

- la diminuzione della frammentazione e dell'isolamento delle popolazioni di animali, attraverso il ripristino degli scambi interrotti con la costruzione dell'infrastruttura;
- la diminuzione degli incidenti della circolazione, riducendo il rischio di attraversamento della fauna sul resto della via di comunicazione.

In corrispondenza dell'imbocco dei passaggi fauna viene realizzata una particolare siepe plurifilare arbustiva di invito allo scopo di schermare il rilevato stradale e richiamare ed attirare la fauna selvatica verso l'ingresso dei passaggi stessi. Data la particolare funzione che tali siepi svolgono e considerata la loro ubicazione, le specie della tipologia sono esclusivamente arbustive e autoctone; è inoltre prevista la messa a dimora di specie che producono frutti o bacche gradite alla fauna selvatica.

- La tipologia vegetazionale prevista ricomprende:
 - Frangola - *Frangula alnus*
 - Nocciolo - *Corylus avellana*
 - Biancospino - *Crataegus monogyna*
 - Rosa canina – *Rosa selvatica*
 - Ligustro - *Ligustrum vulgare*
 - Spino cervino - *Rhamnus catharticus*
 - Sanguinella - *Cornus sanguinea*

LE SPECIE MESSE A DIMORA



I passaggi fauna sono stati realizzati con distribuzione uniforme lungo il tracciato e nelle aree più idonee, ovvero:

- aree con limitata presenza di urbanizzazione ed industrializzazione per evitare zone con ulteriore disturbo agli imbocchi dei cunicoli;
- aree prossime a siepi o macchie boscate che permettano il passaggio verso le aree esterne;
- aree prive di corsi d'acqua nelle vicinanze in quanto questi risultano già passaggi privilegiati di spostamento della fauna nel contesto ambientale in questione,

All'interno dei tre parchi fluviali principali (Adda, Serio e Oglio), che rappresentano di per sé importanti corridoi ecologici, le aree sottostanti i viadotti sono state piantumate con fasce ripariali e macchie boscate. Per quanto riguarda gli altri corridoi ecologici individuati ove possibile sono state adattate opere di attraversamento già previste in progetto (tombini idraulici, passaggi uomo). Negli altri casi sono state costruite opere scatolari dedicate con dimensioni interne di circa 2 x 2 metri. Complessivamente l'autostrada A35 è dotata di 23 passaggi fauna su uno sviluppo di 62,1 chilometri.

